

COMITATO TORINO '61

CELEBRAZIONI DEL PRIMO CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Teatro Carignano

TEATRO CARIGNANO

TORINO





STREGLIO

*Il cioccolato
di alta classe*



la nuova automobile
fiat 1300

modernità di prestazioni (freni a disco sulle ruote anteriori)
di confort
di eleganza
nella sicurezza e nella economia

fiat 1300 la vettura che voi guiderete al successo



marus

il più completo
assortimento
di tutto l'abbigliamento
per uomo signora ragazzo

confezioni *Cori*
per la signora elegante

confezioni *Facis*
per uomo giovanotto ragazzo

COMITATO TORINO '61

Celebrazioni del primo Centenario dell'Unità d'Italia

SPETTACOLI E FESTEGGIAMENTI

Stagione Teatrale

Torino, Aprile - Ottobre 1961

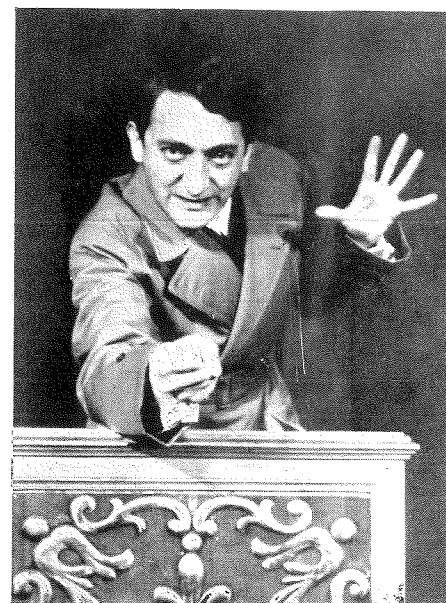


Spettacoli teatrali

SETTEMBRE	dal 1° al 17	<i>La resistibile ascesa di Arturo Ui</i> di B. Brecht - Teatro stabile di Torino Regia di Gianfranco De Bosio (al Teatro Carignano)
	8 e 9	<i>Romeo and Juliet</i> di William Shakespeare - Old Vic di Londra - Regia di Franco Zeffirelli (al Teatro Nuovo)
	11 e 12	<i>Il castello del Principe Barbablù e Il mandarino meraviglioso</i> di Bela Bartok - Teatro dell'Opera di Stato di Budapest
	dal 14 al 1°/10	<i>Rinaldo in campo</i> , spettacolo musicale di Garinei e Giovannini con Domenico Modugno e Delia Scala (al Teatro Alfieri)
	dal 21 al 27	<i>La cameriera brillante</i> di Carlo Goldoni - Teatro Stabile di Torino - Regia di Gianfranco De Bosio (al Teatro Carignano)
	dal 29 al 3/10	<i>Balletti di Susanna Egri</i> , con Colette Marchand (al Teatro Carignano)
OTTOBRE	3 e 4	<i>Recital di Vittorio Gassman</i> (al Teatro Alfieri)
	dal 7 al 15	<i>Ciascuno a suo modo</i> di Luigi Pirandello - Teatro Stabile di Genova - Regia di Luigi Squarzina (al Teatro Carignano)
	dal 25	Nuovo spettacolo musicale di <i>Carlo Dapporto</i> (al Teatro Alfieri)



ARTURO UI di bertolt brecht ARTURO UI di bertolt brecht ARTURO UI di bertolt brecht



TEATRO STABILE DI TORINO

diretto da

gianfranco de bosio
e fulvio fo

ARTURO UI

di bertolt brecht

1ª rappresentazione in Italia
torino 1-17 settembre '61



gianfranco de bosio

Gianfranco de Bosio, nato a Verona il 16 settembre 1924, fondò nel 1945 il Teatro dell'Università di Padova, divenuto in seguito Teatro Ruzante, con il quale allestì numerosi spettacoli, tra cui: *Le Coefore di Eschilo*, *I pettegolezzi delle donne e La cameriera brillante di Goldoni*, *La Moscheta del Ruzante* e *Un uomo è un uomo di Bertolt Brecht*. Dal 1957 dirige il Teatro Stabile di Torino, per il quale ha messo in scena sedici spettacoli tra cui: *Bertoldo a corte di Massimo Dursi*, *Il ballo dei ladri di Jean Anouilh*, *Angelica di Leo Ferrero*, *Qui non c'è guerra di Giuseppe Dessì*, *La conversione del capitano Brassbound di G. B. Shaw*, *La Moscheta del Ruzante*, *Antonello capobrigante di Ghigo De Chiara*.

Al Teatro all'aperto dei Giardini Reali di Torino ha presentato nel giugno scorso *Virginia di Vittorio Alfieri*. Sta preparando una nuova edizione de' *La cameriera brillante* che andrà in scena il 21 settembre, al Teatro Carignano e che quindi sarà portata al Festival della Biennale di Venezia.

Può essere considerato uno dei maggiori registi italiani della generazione del dopoguerra. Da anni compie interessanti ricerche stilistiche intese a rinnovare il linguaggio scenico del teatro di prosa mediante l'apporto armonico di tutti i mezzi spettacolari.

ARTURO UI di bertolt brecht

show storico di gangsters

Uno dei pilastri su cui si reggono le dittature è costituito dalla paura di chi le subisce. Una paura in cui si mescolano viltà, intrigo, tornaconto, ma che spesso finisce per trasformarsi in una specie di assurda ammirazione. Autolesionismo, certamente, ma anche sciocco stupore di fronte a una forza terribile capace di scardinare tutte le cerniere del vivere civile e del reciproco rispetto e di mettersi con prepotenza al di sopra di tutto e di tutti. E' il fascino sinistro che, in scala ridotta, esercitano gli eroi della cronaca nera. Orrore e attrazione si intrecciano in una sorta di incantesimo morboso, che ottenebra il giudizio, assopisce la coscienza morale e apre la strada al peggio.

Brecht con *la resistibile ascesa di Arturo Ui (Der Aufhaltsame Aufstieg des Arturo Ui)* vuole spezzare questo incantesimo. Ce lo dice egli stesso in termini quanto mai espliciti: «*Ui* è una parabola drammatica, scritta nell'intento di distruggere il tradizionale e nefasto rispetto che ispirano i grandi assassini». Non ci stupiremo quindi che un'opera che adombra in un modo estremamente trasparente e con procedimenti quasi didascalici una delle più spaventose e più sanguinarie vicende della storia dell'umanità — l'ascesa al potere di Adolfo Hitler e dei suoi rabbiosi sicari — sia un'opera comica, anzi a tratti quasi farsesca. Il contrasto stridente tra la forma e il contenuto, tra il riso di Brecht ed i delitti dei nazisti, non è qui il collaudato e farmaceutico accorgimento di chi ricorre a "soavi licor" per fare accettare ciò che difficilmente sarebbe accettato altrimenti, insomma il buon *Castigat ridendo mores* del tempo andato. E' qualche cosa di molto di più; potremmo dire che è un'arma nelle mani dell'autore. L'arma della quale egli si serve per distruggere il rispetto che ispirano i grandi assassini. La forza che scioglie

l'incantesimo. « Occorre schiacciare i grandi criminali politici; e schiacciarli sotto il ridicolo ».

Il risultato è ottenuto da Brecht trasponendo la storia di Hitler (nessuno si aspetti di vedere il dittatore nazista in scena) in un ambiente di gangsters americani e adottando una tecnica ed un linguaggio da dramma elisabettiano. Il che significa, da un lato, dissipare di colpo ogni aureola idealistica o eroica attorno al capo del protagonista segreto, mostrando la sostanziale identità della sua famigerata avventura con quella di un qualsiasi Al Capone; dall'altra, "misurare" (il verbo è dello stesso Brecht) e quindi far constatare la sproporzione tra lo stile ed i fatti, tra ciò che si vorrebbe apparire e ciò che in realtà si è. Insomma il gangster Arturo Ui e il suo stato maggiore Roma, Gori, Gobbola, ecc., rappresentano la riprova che le loro controfigure storiche, Hitler, Roehm, Goering, Goebbels, ecc., non sono neppure dei grandi criminali politici, ma semplicemente « gli autori di grandi delitti politici; il che — è ancora Brecht che parla — è tutt'altra cosa ».

La trascrizione della storia in termini di gangsters, oltre all'evidente valore di scherno verso i capi nazisti, presenta anche un'altra faccia. Potremmo dire che materializza con esasperata crudeltà un atteggiamento polemico e critico nei confronti della società che ha espresso i mostri. Su questo punto l'autore è maliziosamente ambiguo: « *La resistibile ascesa di Arturo Ui* è un tentativo di spiegare l'ascesa di Hitler al mondo capitalista trasferendola in un ambiente che gli è familiare ». Innocente artificio didascalico? Sì, in un certo senso; ma gli interpreti più autorevoli del pensiero brechtiano, gli uomini del *Berliner Ensemble*, il teatro fondato dallo scrittore, non esitano ad affermare nelle loro note di lavoro: « Mostrare nel gangster la realizzazione più completa della morale borghese ». Polemica a parte, è un avvertimento. E di fatto ecco nell'*Ui* i dirigenti del trust dei cavolfiori, tirandosi dietro l'onorato e sciocco Hindsborough (leggi: Hindenburg), gonfiare il pallone Arturo Ui per farsene la

difesa dei loro non sempre puliti interessi e diventarne poi, quando la follia criminale del gangster esplode in tutta la sua spregiudicata stupidità, gli zimbelli. Anche questa è un'agghiacciante risata di Brecht.

« Grande show storico di gangsters », crepitante di musiche e attraversato da un brivido d'orrore, *la resistibile ascesa di Arturo Ui*, come acutamente ha osservato un critico francese, fonde il romanzo giallo, il dramma elisabettiano e la cronaca degli anni '30. Non è nessuna di queste tre cose, ma è tutte tre assieme. Guai quindi a voler precisare troppo, soprattutto nel senso della cronaca. A questo proposito è interessante una nota di lavoro del *Berliner Ensemble*: « E' un errore prendere come punto di partenza la rassomiglianza con i modelli storici. In primo piano si trova non la storia del nazismo, ma una storia di gangsters: il parallelismo tra le due storie non acquista tutto il suo senso se questa condizione non è rispettata. Noi — prosegue la nota — abbiamo chiesto agli attori di recitare con una comicità vigorosa, utilizzando tutte le loro conoscenze in fatto di films di gangsters ». In realtà il fantoccio Arturo Ui, col suo cinismo, con la sua meschinità ed il suo istrionismo isterico, non è soltanto Hitler: è il grottesco stampo di ogni impostura e di ogni tirannia.

Per questo, con un improvviso mutamento di tono, lo « show » brechtiano si chiude con un grido di tragico allarme:

Ecco chi ha quasi dominato il mondo!
I popoli l'hanno schiacciato, tuttavia
perchè nessuno canti gloria troppo presto
il grembo che lo partorì è ancora fecondo.

GIAN RENZO MORTEO



la resistibile
ascesa di

ARTURO UI

Parabola drammatica di BERTOLT BRECHT

Musiche originali di Hans Dieter Hosalla

Traduzione di Giuseppina Saija Panzieri

Scene e costumi di **MISCHA SCANDELLA**

Aiuto regista **ROBERTO GUICCIARDINI**

Consulente musicale **GIANCARLO CHIARAMELLO**

Regia di **GIANFRANCO DE BOSIO**

Avrà luogo un solo intervallo fra l'ottavo e il nono quadro



BERTOLT BRECHT

Bertolt Brecht scrisse La resistibile ascesa di Arturo Ui, in collaborazione con lo Steffin, durante il suo esilio in Finlandia. L'opera venne ultimata, così risulta dal manoscritto, il 29 aprile 1941. Durante la vita del drammaturgo l'Arturo Ui non fu nè pubblicato nè rappresentato. Ciò però non significa che Brecht ripudiasse questo suo testo, al quale anzi dedicò un ampio commento in vista di una progettata pubblicazione nella collezione dei Versuche. D'altra parte con i suoi collaboratori, come risulta anche da una lettera del 21 gennaio 1954, egli discusse a fondo l'opera, difendendola con calore anche dalle critiche, sia pur benevole, mosse da tacuni.

La maggiore delle riserve riguardava l'assenza del proletariato dalla vicenda. « Il testo non si propone di offrire un quadro di insieme della situazione storica degli anni '30 — scriveva Brecht. — Il proletariato manca e non sarebbe stato possibile accordargli un posto maggiore, giacchè nella struttura (dell'Arturo Ui) ogni elemento in più sarebbe un elemento di troppo e stornerebbe dal vero problema, assai difficile da formulare ». Il proposito dell'autore è in questo caso di presentare un dramma che si svolge « in un ristretto cerchio, al livello dello Stato, dell'industria, degli junkers e della piccola borghesia ».

Sarà opportuno ricordare che l'Arturo Ui fu scritto dopo le grandi opere realistiche, dopo cioè Madre coraggio e la prima versione de' La vita di Galilei, in forma di "parabola drammatica". È significativo che Brecht nel 1941 per illustrare le origini del nazismo abbia sentito il bisogno di riprendere una forma teatrale che in passato gli era stata molto cara e che in seguito aveva poi praticamente accantonato.

La prima rappresentazione de' La resistibile ascesa di Arturo Ui risale al novembre del 1958; l'opera fu messa in scena da Peter palitzsch al Staatstheater di Stoccarda. Tuttavia l'edizione principe resta quella del Berliner Ensemble (marzo 1959). Anche in questo caso la regia fu curata dal Palitzsch, che la firmò congiuntamente con Manfred Wekwerth. Autore delle musiche: Hans Deter Hosalia. Infine, nel 1960, con un successo non meno clamoroso l'Arturo Ui fu messo in scena a Parigi, con la regia di Jean Vilar, al T. N. P.

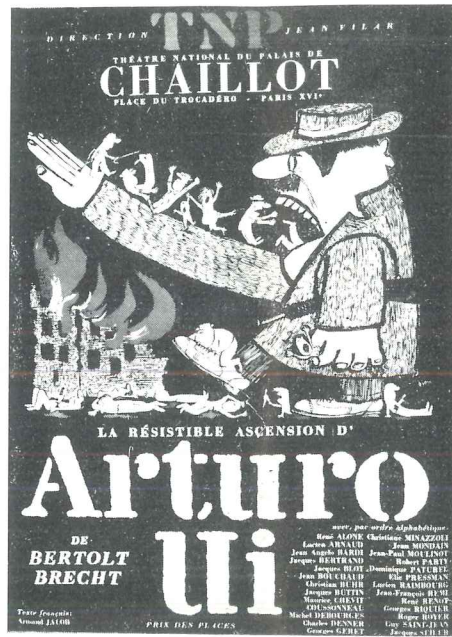
L'allestimento del Teatro Stabile di Torino vuole essere un nuovo contributo italiano alla conoscenza di quello che indubbiamente è uno dei più grandi drammaturghi del nostro secolo.

La resistibile ascesa di Arturo Ui apparirà prossimamente in volume per i tipi dell'editore Einaudi.



BERUNER ENSEMBLE
manifesto di K r a

THÉÂTRE NATIONAL POPULAIRE
manifesto di Siné



TEATRO STABILE DI TORINO
manifesto di Bergadano

ARTURO UI di bertolt brecht ARTURO UI di bertolt brecht ARTURO UI di bertolt brecht

la resistibile
ascesa di
arturo ui
a Berlino
a Parigi
e a Torino



IL TEATRO STABILE DI TORINO

Il Teatro Stabile di Torino con la rappresentazione de *La resistibile ascesa di Arturo Ui* inaugura la sua quinta stagione. Sorto per volontà della Civica Amministrazione torinese, consapevole della funzione culturale e sociale dell'arte drammatica, questo Teatro è riuscito in pochi anni ad imporsi come una delle più solide, vive e moderne istituzioni teatrali italiane. Il recente successo de' *La Moscheta* al Festival delle Nazioni di Parigi ne ha suggellato il riconosciuto prestigio.

Si può dire che di stagione in stagione la fisionomia dello Stabile torinese è venuta precisandosi in modo sempre più netto. Ormai esso può essere definito un teatro popolare di elevato livello artistico e culturale. Non si può ad esempio dimenticare che il cartellone con il quale il Teatro si presentò l'estate scorsa ai pubblici dell'America Latina era complessivamente intitolato "Il sentimento popolare nel teatro italiano". Anche la scelta dell'*Arturo Ui* costituisce una conferma della direzione ideale nella quale lo Stabile intende muoversi. Lo stesso si può dire per la *Cameriera brillante*, che seguirà lo spettacolo brechtiano sulla scena del Carignano e sarà quindi portata al Festival Internazionale della Prosa di Venezia.

Teatro popolare tende ad essere anche nel settore organizzativo, tutto proteso alla conquista di nuovi e più larghi strati di pubblico. L'esperienza, compiuta con particolare sistematicità la scorsa stagione, di portare gli spettacoli nelle sale della periferia cittadina ha dato la misura delle reali possibilità che esistono di avvicinare le classi lavoratrici all'arte drammatica, sempre che questa sappia parlare un linguaggio di concreta aderenza alle esigenze spirituali del popolo.

L'intelligente appoggio che sino ad ora la cittadinanza torinese ha dato al suo Teatro costituisce la migliore garanzia per lo sviluppo avvenire. Per parte sua lo Stabile, in un legame sempre più stretto con la città che l'ha espresso e con le forze più vive della cultura italiana, sente la responsabilità che gli deriva dal suo carattere di "servizio pubblico", oggi più di ieri, per l'accresciuto debito di riconoscenza verso le sempre più vaste schiere di spettatori che gli accordano la loro fiducia e per l'impegno che il suo prestigio ormai non solo più nazionale gli richiede.

Presidente:

Avv. Gr. Uff. AMEDEO PEYRON

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Prof. MARCELLO I. GALLO

Dott. DANIELE CHIARELLA

Dott. RICCARDO DI CORATO

Rag. BRUNO MARTINOTTI

Dott. PIERO MAZZOLOTTI

Dott. TIMOTEO NOBILE

Sig. RENATO PASTORE

Dott. MARIO ZANOLETTI

Segretario:

Avv. RUGGERO MAMINI

Controllore Amministrativo:

Rag. ENNIO OCCELLA

Direttore Artistico

GIANFRANCO DE BOSIO

Direttore organiz. e amministrat.

FULVIO FO

Addetto alle attività culturali

GIAN RENZO MORTEO

Consulente musicale

SERGIO LIBEROVICI

Consulente organizzativo

DINO TEDESCO

Consulente pubblicitario

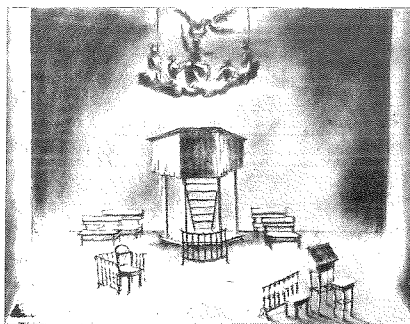
LUIGI BERGADANO

Cassiere economo

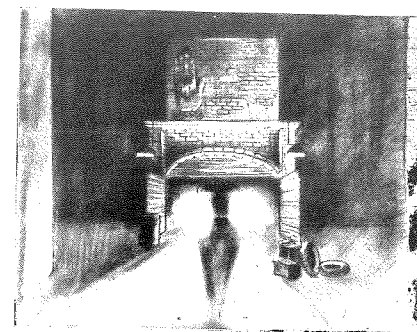
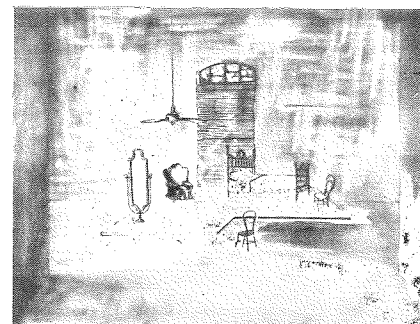
ADELMO ROTA

Segretaria di direzione

BRUNELLA PELLEGRINI



Bozzetti di MISCHA SCANDELLA
per ARTURO UI



Cinema

Cinema '61

Rassegna internaz. di film

Dal 14 al 19 settembre, al Teatro Nuovo, « Torino '61 » e il « Salone della Tecnica », con la collaborazione della « Mostra d'Arte Cinematografica internazionale di Venezia », organizzano una grande rassegna cinematografica internazionale, un autentico « festival dei festival » che presenterà sedici « anteprime » cinematografiche di altissima qualità.

CINEMA '61 — così è denominata la eccezionale manifestazione — vedrà alternarsi sullo schermo del « Nuovo » film italiani e stranieri, presentati nelle loro versioni originali e scelti fra quelli che hanno ricevuto maggior spicco e consensi di critica nel corso dei festival internazionali che si saranno svolti in tutto il mondo durante l'anno.

Museo del cinema

E' in corso di svolgimento al Museo del Cinema (Palazzo Chiabrese) una « Rassegna » di film ispirati al Risorgimento, rassegna che sarà integrata da proiezioni del film « Torino ai tempi del muto » che rievoca la Torino dei primi vent'anni di cinema, da vari documentari sulla prima guerra mondiale, sulle prime ascensioni alpinistiche, sui pionieri dell'automobilismo e dell'aviazione.

Circarama

Per iniziativa della FIAT viene presentato in esclusiva per Torino il famoso « Circarama » di Walt Disney. L'impianto nella apposita sala circolare di proiezione, funziona regolarmente all'interno dell'Esposizione, presentando il film « Italia '61 » che illustra gli aspetti più significativi del nostro Paese.

A cura dell'*Ente Autonomo del Teatro Regio*, si svolgerà al Teatro Nuovo, dal 15 ottobre, la stagione lirica di autunno.

A cura della *RAI*, all'Auditorium di Torino avranno luogo nei giorni 8, 15, 22, 29 settembre e 6, 13, 20, 27, 31 ottobre i concerti diretti da Mario Rossi, Massimo Freccia, Fernando Previtali, Alberto Erede, Carlo Francia, Massimo Pradella, Bruno Maderna, Ferruccio Scaglia e Vittorio Gui.

A cura del *Comitato Torinese Messa per l'Artista* e dell'*Accademia Corale « Stefano Tempia »* sarà presentata nel Duomo di Torino, nei giorni 11 e 12 ottobre, la « Passione » dal Laudario di Cortona del secolo XIII, interpretata da F. Liuzzi. Direzione del Maestro Virgilio Bellone. Coreografie sacre di Sara Acquarone. Regia di Giacomo Colli.

Volete imparare presto e bene le lingue straniere?
Venite alla

BERLITZ SCHOOL

Torino

Via Santa Teresa, 3 - Telef. 55.39.70

Ufficio traduzione annesso alla Scuola

Studio Bibliografico

Dr. ADA PEYROT

TORINO

Via Consolata, 8 (ang. piazza Savoia) - Telefono 47.438

Acquisto e vendita stampe e libri antichi - Ricerche bibliografiche - Consulenza per riordino e stima biblioteche - Cataloghi d'antiquariato, gratis a richiesta

dal 1874

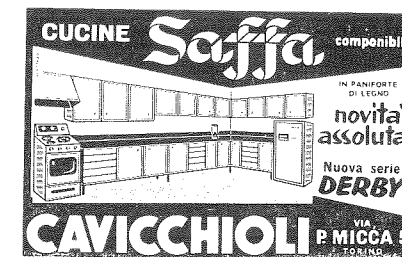
MAGLIERIA ROMANO

Maglierie fini e su misura

VASTISSIMO ASSORTIMENTO

MAGLIERIA INTIMA - ESTERNA - CALZE

Via S. Teresa, 2 - TORINO - tel. 42.060



Pantofoleria CAMEBA

SPECIALITA' CALZATURE BAMBINI

*

TORINO

VIA SANTA TERESA N. 7 - TELEF. 52.04.71



I fiori Dufour

FLEUROP - INTERFLORA

RAPIDA CONSEGNA DI FIORI IN TUTTO IL MONDO

VIA PIETRO MICCA, 10
TELEFONO 44.125

Elettrosec

ELETTRICO LAVAGGIO A SECCO

DI ABITI - PELLICCE - TENDAGGI - TAPPETI

IMPERMEABILIZZAZIONE - TINTORIA

STIRATURA A VAPORE - SMACCHIATURA

SERVIZIO A DOMICILIO

VIA S. TOMASO, 18 - TORINO - TELEFONO 44.219

dopo lo spettacolo

BAR ZUCCA

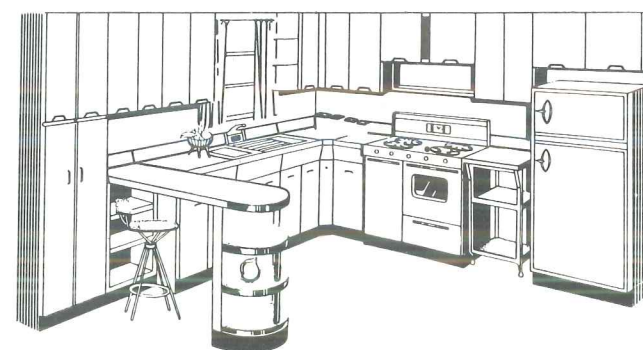
Via Roma angolo Via dell'Arcivescovado

Vi ZETA

VIA LAGRANGE 21 - TORINO

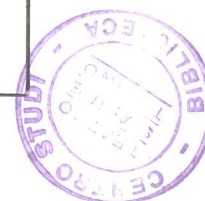
TELEFONO 52.89.53

Arredamenti metallici "Adige,,



PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Massima assistenza



PI. PE. L.

PIEMONTE PETROLI LUBRIFICANTI s. a. s.

di ANTONIO PICCO & C.

Olii combustibili

GESTIONE RISCALDAMENTI
TRASFORMAZIONI A NAFTA
SEZIONE CONDIZIONAMENTO

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER
TORINO E PROVINCIA - BIELLA - MONDOVI'

CONDIZIONATORI D'ARIA «AERSAFIM FEDDERS»

ESTATE AI MONTI, AL MARE, IN CASA PROPRIA
con

AERSAFIM FEDDERS

IL CONDIZIONATORE CHE RIVOLUZIONA!
LO CONSIGLIANO I MEDICI
LO VOGLIONO LE MAMME!

Uff.: TORINO

Via dell'Arcivescovado, 5 - Tel. 519.533 - 46.674

Dep.: BORGARO TORINESE

Fraz. Mappano (Strada Leynì) - Tel. 26.826

CLOSTER

Mobili metallici
per cucina
tipo Americano

STABILIMENTO:

Via Valdengo, 22 - Tel. 27.60.63

Amministr. e Vendita: Via Rivarossa, 12 - Tel. 27.89.30

Esposizione: Corso Palermo, 125



Jack Emerson & Co.
SMART WOOLLEN FABRICS

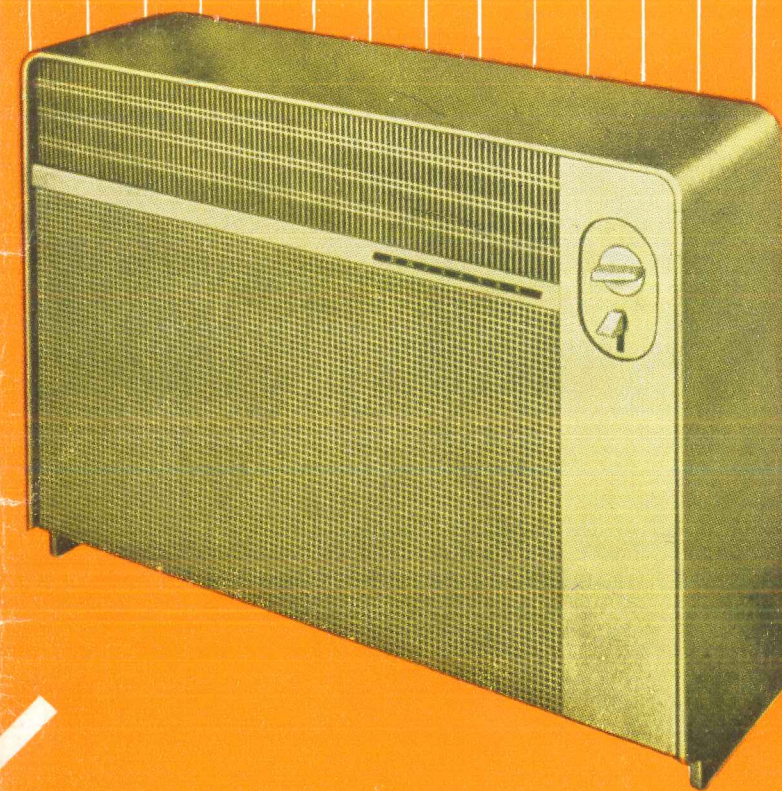
collezione di tessuti inglesi

di alta classe

TORINO - VIA CESARE BATTISTI, 1

TELEFONO 51.19.60

DRUGASAR



La prima stufa a gas senza camino,
tecnicamente perfetta e munita di valvola di sicurezza

PROGAS Via S. Tomaso 24